

**AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA  
ATC PC9**

**PROGETTO SPERIMENTALE DI GESTIONE  
2016 – 2019**

# ATC PC9

**Maggio 2016**

**Il Tecnico Faunistico**  
**Dott.ssa Barbara Buttaboni**

**Il Presidente**  
**Sig. Giovanni Mozzi**

## Indice

PREMESSA	3
1 OBIETTIVI	4
2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
2.1 <i>Descrizione dell'area e Uso del Suolo</i>	5
3 RISORSE AMBIENTALI E FAUNA	8
3.1 <i>Caratteristiche ambientali</i>	8
3.2 <i>Stato di conservazione della fauna</i>	8
3.2.1 <i>Lepre</i>	8
3.2.2 <i>Fagiano</i>	12
4 MODALITA' DI ATTUAZIONE	17
4.1 <i>Cacciatori autorizzati e loro obblighi</i>	19
4.2 <i>Meccanismi di controllo del prelievo</i>	19
4.3 <i>Indicatori per il monitoraggio</i>	19
ALLEGATI	20

## **PREMESSA**

Il presente Progetto Sperimentale Triennale, è stato elaborato ai sensi del paragrafo 4.13 del Calendario Venatorio Regionale Stagione 2016/2017 e deliberato dal Consiglio Direttivo dell'ATC PC9, sentito il parere del tecnico faunistico incaricato, d.ssa Barbara Buttaboni.

In particolare nel presente documento verranno indicati:

- Obiettivi;
- Inquadramento territoriale;
- Stato delle risorse ambientali e della fauna;
- Modalità di attuazione;
- Controllo del prelievo e monitoraggio dei risultati.

Il calcolo delle superfici è effettuato attraverso l'uso della Carta Tecnica Regionale (C.T.R. 1:25.000) e della Carta dell'Uso del Suolo della Regione Emilia-Romagna (anno 2008); per definire la vocazionalità del territorio si è fatto riferimento alla Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna (2006) e al Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Piacenza (2008 – 2012).

# 1 OBIETTIVI

Il presente progetto sperimentale sulla fauna selvatica stanziale (Lepre e Fagiano, mentre la Pernice rossa e la Starna con un piano di gestione dedicato sono oggetto dei medesimi obiettivi gestionali) viene presentato ai sensi del paragrafo 4.13 del Calendario Venatorio Regionale Stagione 2016/2017 al fine di consentire un prelievo programmato delle specie in oggetto.

Il principale obiettivo di questo progetto sperimentale consiste nel perseguire e mantenere densità faunistiche coerenti con gli obiettivi fissati dal PFV e dalla normativa vigente.

In particolare ci si propone di alleggerire ed uniformare la pressione venatoria sulle popolazioni di fauna selvatica stanziale in oggetto; pur essendo consapevoli che popolazioni soggette a prelievo venatorio raramente possono raggiungere un livello di densità tale da autosostenersi, il progetto mira a non compromettere la sopravvivenza delle popolazioni stesse ed a ridurre il depauperamento nel tempo.

Lo scopo del presente progetto è ridurre la pressione venatoria ed al tempo stesso consentire una fruizione, da parte dei cacciatori, maggiormente diluita nel corso della stagione.

Di seguito vengono analizzate le componenti ambientali e faunistiche dell'Ambito Territoriale di Caccia PC9 sulle quali si fonda il progetto.

## 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

### 2.1 Descrizione dell'area e Uso del Suolo

L'ATC PC9 si colloca nella parte sud-occidentale della Provincia di Piacenza; comprende una frazione del bacino idrografico del Fiume Trebbia, che lo attraversa da SO a NE.

I principali affluenti della Trebbia che si trovano nel territorio dell'Ambito sono:

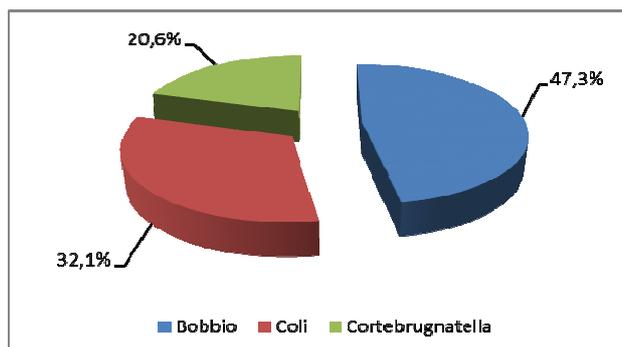
- sulla sponda sinistra, il T. Carlone, il T. Bobbio, il T. Dorbida, il Rio Fontana, il Rio della Lubbia, il T. Torba e il Rio Dorba;
- sulla sponda destra, il T. Aveto, il T. Cordarezza, il T. Curiasca di Rosso, il Rio Secco, il T. Curiasca, il Fosso degli Arelli, il Rio Barberino, il Rio Scabbiazza, il Rio Cassolo e il T. Perino.

I principali rilievi alla sinistra del Fiume Trebbia sono: Groppi di Collegio (m 1116), Bric Carana (m 806), il M.te Penice (m 1460) al confine con la Provincia di Pavia, i Sassi Neri (m 1034), Il Groppo (m 1000), il M.te Pradegna (m 960), il M.te Mosso (m 1008), il M.te Spanna (m 495) e il M.te Crigno (m 807).

I principali rilievi alla destra del Fiume Trebbia sono: il M.te Zuccaro (m 1074), il Poggio Castellani (m 1102), il M.te S. Agostino (m 1256), il M.te Ferrari (m 766), Costa Monte Capra (m 1310), il M.te Tre Abati (m 1072), M.te Gavi (m 1018), il M.te Armelio (m 903).

L'ATC PC9 ricade nel territorio dei Comuni di Bobbio (47,3%), Coli (32,1%) e Cortebrugatella (20,6%).

Figura 1 – Estensione percentuale dei tre comuni dell'ATC PC 9.



I suoi confini sono:

- a NO col Comune di Pecorara (ATC PC8);
- a NE col Comune di Travo (ATC PC3);
- a E col Comune di Bettola (ATC PC5) e col Comune di Farini (ATC PC7);
- a SE col Comune di Ferriere (ATC PC11);
- a SO col Comune di Cerignale (AFV Cerignale).

Per caratteristiche ambientali, i tre comuni dell'Ambito, sono inseriti nei Comprensori Omogenei n. 4 (Bobbio e Cortebrugatella) e n. 5 (Coli). Per la porzione ricadente nel C.O. n. 4, il territorio dell'Ambito comprende la maggior parte della fascia montana occidentale inferiore ed è caratterizzato da un utilizzo agricolo medio elevato; buona parte del territorio è coperta da boschi. Per la porzione ricadente nel C.O. n. 5, sono compresi i territori montani e di crinale che costituiscono lo spartiacque tra la Val Trebbia e la Val Nure e che presentano le caratteristiche tipiche dei territori appenninici di montagna (complessità morfologica, presenza di prati e praterie, seminativi ridotti). L'utilizzo del suolo ad un dettaglio maggiore è illustrato nella Tabella 1. L'ATC ha un'estensione territoriale di 22.457,3 ha, ma complessivamente la superficie produttiva a fini faunistici, assomma a circa 15.700,71 ha. La superficie cacciabile corrisponde a 16.031,03 ha (Tabella 2).

Tabella 1 – Estensione percentuale delle tipologie di uso del suolo dell'ATC PC 9.

Tipologia ambientale	Bobbio	Coli	Cortebrugatella	Totale %
Af	1,66	0,64	2,40	1,49
Av	0,28	0,15	0,15	0,21
Ba	3,18	3,61	3,44	3,37
Bf	5,06	14,74	4,78	8,11
Bm	1,32	5,03	4,41	3,14
Bq	46,83	39,13	59,09	46,88
Bs	0,00	0,00	0,08	0,02
Cf	0,02	0,00	0,00	0,01
Cv	0,76	0,03	0,00	0,37
Dr*	1,16	2,47	0,09	1,36
Dx*	0,66	1,44	0,34	0,85
Ec*	0,08	0,00	0,00	0,04
Ed*	0,64	0,44	0,62	0,57
Er*	0,95	0,44	0,35	0,66
la*	0,12	0,00	0,19	0,09
ls*	0,02	0,00	0,00	0,01
Pp	0,77	0,05	1,70	0,73
Qa*	0,04	0,00	0,00	0,02
Qc*	0,04	0,00	0,00	0,02
Qs*	0,00	0,05	0,00	0,01
Rs*	0,00	0,03	0,00	0,01
Sn	26,32	13,36	12,50	19,32
Sv*	0,02	0,00	0,00	0,01
Tc	0,00	2,87	1,20	1,17
Tn	6,21	7,80	1,72	5,80
Tp	0,00	1,38	0,00	0,44
Va*	0,08	0,00	0,00	0,04
Vs*	0,02	0,03	0,00	0,02
Vl*	0,06	0,04	0,00	0,04
Ze	3,21	6,10	6,94	4,90
Zo	0,49	0,16	0,00	0,28
<b>Superficie territoriale (ha)</b>	<b>10.626,8</b>	<b>7.208,1</b>	<b>4.622,4</b>	<b>22.457,3</b>

\* territorio considerato non produttivo a fini faunistici

Tabella 2 – Estensione percentuale della superficie cacciabile, per tipologie di uso del suolo, nell' ATC PC 9.

Tipologia ambientale	Bobbio	Coli	Cortebrugnatella	Totale %
Af	0,12%	0,13%	0,10%	0,12%
Av	0,09%	0,00%	0,00%	0,04%
Ba	3,10%	5,16%	4,29%	4,00%
Bf	6,47%	12,52%	5,96%	8,21%
Bm	1,89%	4,76%	5,50%	3,60%
Bq	44,39%	38,85%	55,70%	45,30%
Cf*	0,03%	0,00%	0,00%	0,02%
Cv	0,60%	0,00%	0,00%	0,28%
Dr	0,52%	1,48%	0,12%	0,72%
Dx*	0,60%	1,04%	0,31%	0,67%
Ec*	0,11%	0,00%	0,00%	0,05%
Ed*	0,59%	0,42%	0,73%	0,57%
Er*	1,11%	0,31%	0,28%	0,67%
Ia*	0,00%	0,00%	0,05%	0,01%
Is*	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%
Pp	0,86%	0,08%	1,78%	0,83%
Qs*	0,00%	0,07%	0,00%	0,02%
Rs*	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%
Sn	28,52%	14,74%	14,54%	21,07%
Tc	0,00%	4,21%	1,49%	1,63%
Tn	6,75%	7,55%	1,59%	5,80%
Tp	0,00%	2,02%	0,00%	0,62%
Va*	0,08%	0,00%	0,00%	0,04%
Vs*	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%
V†*	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Ze	3,60%	6,53%	7,56%	5,41%
Zo	0,54%	0,13%	0,00%	0,29%
<b>Superficie territoriale (ha)</b>	<b>7411,56</b>	<b>4913,63</b>	<b>3705,84</b>	<b>16031,03</b>

\* = territorio considerato non produttivo a fini faunistici

## **3 RISORSE AMBIENTALI E FAUNA**

### **3.1 Caratteristiche ambientali**

Il Comprensorio n.4 interessa i territori occidentali della fascia montana inferiore ed è caratterizzato da altitudini variabili tra 400 e 850 m circa. Tra i comprensori appenninici è quello con il maggior grado di utilizzo agricolo del territorio. Il Comprensorio comprende quindi una fascia di alta collina e una fascia di montagna; è caratterizzato da una buona diversificazione dell'habitat. La superficie ad uso agricolo è rappresentata da coltivazioni di tipo estensivo, alternate ad aree boscate, di latifoglie e di conifere, che diventano dominanti con il crescere della quota.

Il Comprensorio n.5 comprende territori montani e di crinale e interessa l'alta Val Nure e lo spartiacque tra questa e la Val Trebbia. Ha le caratteristiche tipiche dei territori appenninici di montagna, caratterizzati da una diffusa presenza di aree boscate (latifoglie e conifere) con piccoli appezzamenti coltivati, aree destinate al pascolo, incolti e radure. L'ambiente è abbastanza diversificato con l'Indice di diversità ambientale che raggiunge il suo valore massimo. Il Comprensorio è anche caratterizzato da una certa complessità morfologica.

### **3.2 Stato di conservazione della fauna**

#### **3.2.1 Lepre**

La specie viene monitorata con la metodologia del censimento notturno con sorgente di luce, sia sul territorio cacciabile sia nelle Zone di Ripopolamento e Cattura, seguendo percorsi rappresentativi delle tipologie ambientali utili a fini trofici, contando gli individui osservati e segnando la superficie illuminata su apposite carte topografiche.

In base al modello di vocazione provinciale della Lepre, il territorio dell'ATC PC 9 risulta a media vocazione nella fascia collinare compresa nel C.O. n. 4 e a bassa vocazione nella fascia appenninica (C.O. n. 5).

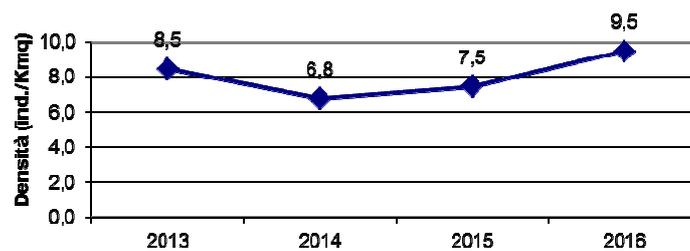
Tra le specie di piccola selvaggina presenti con popolazioni naturali, la Lepre è quella più diffusa, ad eccezione delle aree intensamente antropizzate o prevalentemente coperte da boschi. In generale sul territorio provinciale lo status della specie risulta chiaramente influenzato, oltre che dalla produttività dei territori, dal regime di gestione faunistico-venatoria.

La specie ha subito negli ultimi anni una forte riduzione numerica, soprattutto nella fascia di pianura del territorio provinciale. Anche l'ATC PC 9 non si è rivelato immune da questo declino che tuttavia si è verificato in misura minore rispetto al resto del territorio piacentino in parte grazie alla conformazione del territorio, in parte per le coltivazioni in essere di natura non specializzata, ma soprattutto grazie a scelte gestionali che limitano la pressione venatoria come la caccia per specie e l'anticipo delle chiusure dell'attività in caso di diminuzione dei contatti con la specie stessa.

Già dallo scorso anno, il valore della densità primaverile della popolazione di Lepre presente nell'ATC PC 9 mostra un miglioramento che sembra confermare la tendenza ad una ripresa della popolazione. Il valore di densità più basso, registrato nel 2014, appare un'inflexione occasionale, attribuibile ad una scarsa contattabilità della specie nel corso del censimento più che un reale calo demografico della popolazione.

Le operazioni di cattura di lepri nelle ZRC dell'Ambito, non sono mai state sospese, anche se talvolta la resa era piuttosto scarsa.

Figura 2 – Andamento della densità primaverile della Lepre.



A partire dal 2013, si è fatto ricorso all'immissione di lepri di provenienza estera (Ungheria). In particolare con le immissioni avvenute lo scorso inverno sono state introdotte 113 lepri di cattura, di cui 54 di provenienza italiana, 52 dall'Ungheria a cui si aggiungono i 7 individui catturati nel recinto dell'Ambito.

Figura 3 – Andamento delle immissioni di Lepre.

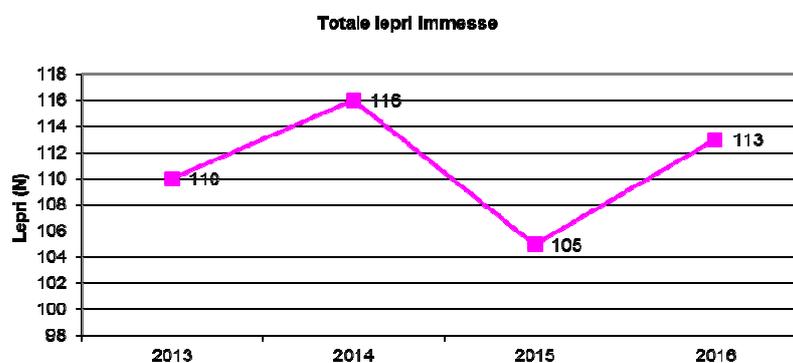


Figura 4 – Andamento delle immissioni di Lepri di cattura.

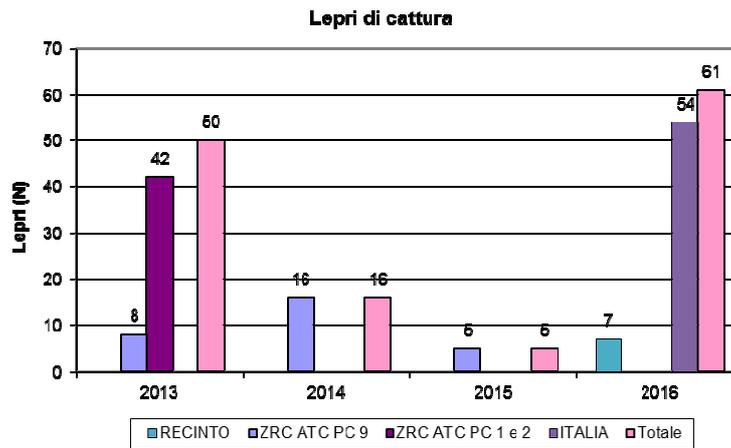
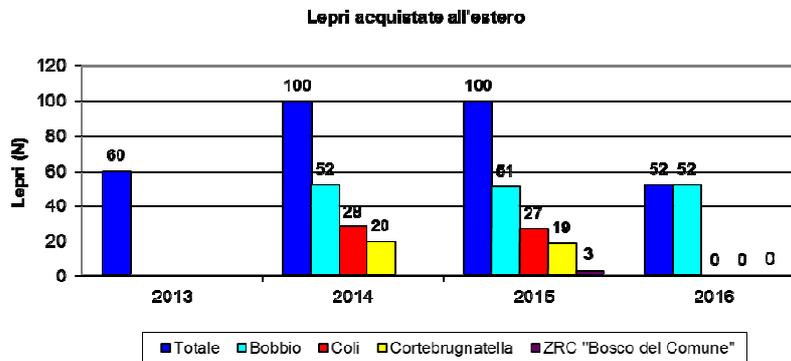


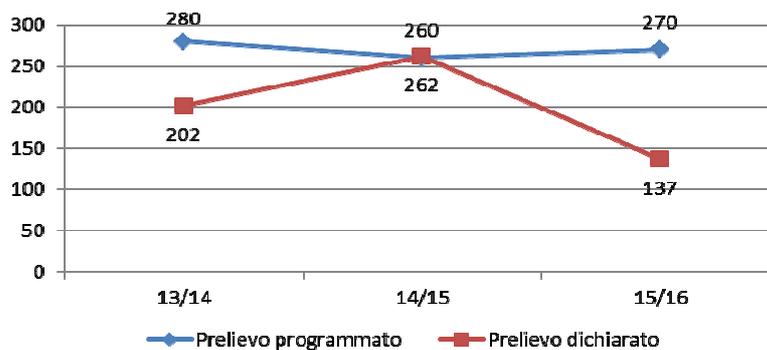
Figura 5 – Andamento delle immissioni di lepri acquistate all'estero dal 2013 ad oggi.



Prelievo S.V. 2015/16

Il prelievo della Lepre viene rendicontato dai cacciatori mediante tesserini riepilogativi; considerando che non tutti i cacciatori riconsegnano il riepilogo, il numero dei capi abbattuti risulta sottostimato a quello effettivo. Dai dati raccolti, nel corso della stagione appena conclusa, il prelievo è stato piuttosto contenuto: risultano abbattute 137 lepri a fronte di un prelievo richiesto di 270 individui.

Figura 6 – Andamento del prelievo della Lepre.



### Censimenti pre-riproduttivi

Durante il mese di marzo sono stati effettuati i censimenti notturni su percorso lineare con autovettura e sorgente di luce (faro alogeno orientabile da circa 100 watt). Nei 3 comuni dell'Ambito (Bobbio, Coli e Cortebrugnatella) sono stati percorsi transetti lineari illuminando da uno o entrambi i lati del percorso e contando le lepri osservate nella fascia illuminata. In alcuni casi, per la considerevole presenza di cespugli, siepi e boschi è stato necessario considerare superfici circolari illuminate in appezzamenti aperti. Per ogni censimento è stato mappato il percorso effettuato e stimata la profondità della fascia di esplorazione.

La superficie esplorata complessivamente è risultata pari a circa 295,2 ha. Le lepri avvistate sono state in totale 28 ad una distanza media di circa 20-25 m. La densità pre-riproduttiva media risultante dai censimenti condotti è stata quindi pari a **9,5 lepri per 100 ha**. Si dovrà quindi prestare una particolare attenzione nella realizzazione di tutte le operazioni gestionali che hanno ricadute sulla specie (controllo del prelievo, miglioramenti ambientali ecc.).

Durante i censimenti dei fasianidi con cani da ferma sono state osservate 54 lepri e durante i censimenti dei cervidi sono state osservate 62 lepri.

### Stima della dinamica di popolazione e programmazione del prelievo per la S.V. 2016/17

La superficie cacciabile dell'ATC PC 9 si estende complessivamente per 16031,0 ha. I dati di densità ottenuti sono quindi da riferirsi a 6.126,5 ha di superficie vocata alla Lepre.

#### CONSISTENZA INVERNALE

Sul territorio vocato alla Lepre:  $(9,5 \text{ lepri}/100 \text{ ha}) \times 6.126,5 \text{ ha} = 581 \text{ lepri}$   
(densità su tutto il territorio: 3,6 ind/100ha)

**581 lepri**

#### INCREMENTO ANNUO (IA)

L'incremento annuo da fonti bibliografiche è stimato pari al 120%. Il numero di giovani giunti a maturità nella popolazione:  $(581 \text{ lepri} \times 120) / 100 = 755 \text{ lepri}$

**IUA: 755**

#### CONSISTENZA AUTUNNALE

La popolazione presente in autunno sul territorio sarà pari agli adulti sopravvissuti più i giovani:  $((581 - 20\%) + 755) \text{ lepri} = 1220 \text{ lepri}$   
(densità sul territorio: 7,6 ind/100ha)

**1220 lepri**

#### MORTALITA' INVERNALE

La mortalità invernale ricavata da dati bibliografici è considerata pari a circa il 22,1% della consistenza autunnale. Il numero di animali che morirà per cause naturali sarà:  $(1220 \text{ lepri} \times 22,1) / 100 = 244 \text{ lepri}$

**MI: 244**

**CONSISTENZA NETTA**

La popolazione che supererà l'inverno 2014/2015 sarà quindi:

(581 – 244) lepri = 337 lepri

**337 lepri**

Nell'ipotesi di un prelievo che miri a mantenere stabile la dimensione della popolazione presente il numero di capi prelevabili sarebbe pari alla differenza tra incremento annuo e mortalità invernale, cioè: (755 – 244) lepri = 511 lepri.

Tuttavia, considerato il calo demografico della specie su tutto il territorio provinciale, si ritiene di contenere il prelievo.

La popolazione, se possibile, sarà ripopolata con gli animali provenienti dalle catture che saranno effettuate a dicembre 2016 nelle locali ZRC. Nell'ottica di incrementare il livello di popolazione, nel piano di prelievo non si calcolerà questa quota che servirà ad incrementare la densità.

**PRELIEVO PROGRAMMATO  
270 lepri**

La popolazione, se possibile, sarà ripopolata con gli animali provenienti dalle catture che saranno effettuate a dicembre 2016 nelle locali ZRC.

Considerato dallo scorso anno si è registrato un incremento primaverile del 20% circa, ed ipotizzando un incremento almeno del 10% per i prossimi tre anni, ottimisticamente si stima di raggiungere una densità primaverile di 10,5 ind./kmq nel 2017, 11,5 ind./kmq nel 2018 e 12,6 ind./kmq nel 2019.

### **3.2.2 Fagiano**

La specie viene monitorata tramite il censimento al canto dei maschi territoriali nel periodo tardo-primaverile registrando sia le emissioni spontanee sia quelle indotte mediante richiamo acustico, integrando con i dati raccolti nel corso dei censimenti con cani da ferma rivolti ad altri fasianidi (pernice rossa e starna); una raccolta dati insoddisfacente potrà essere colmata o sostituita da dati bibliografici.

In base al modello di vocazione provinciale del Fagiano, il territorio dell'ATC PC3 risulta a vocazione bassa in gran parte del territorio dell'Ambito, a vocazione media in ristrette aree ad ovest e sud-ovest dell'abitato di Bobbio e a vocazione nulla nella parte orientale (C.O. n. 5).

Il Fagiano è la specie di piccola selvaggina che, più delle altre, risente degli interventi finalizzati all'attività venatoria. In particolare le immissioni di animali di allevamento creano densità artificiali e localizzate nei territori soggetti a prelievo e nei periodi precedenti la

stagione di caccia. Si tratta in realtà di popolazioni effimere destinate a scomparire entro breve periodo. La presenza di questi animali non è infatti quasi mai riscontrabile da un anno all'altro e nemmeno al termine del primo inverno dall'immissione, sia per il prelievo esercitato sia per l'elevata mortalità naturale dei soggetti immessi.

Il Fagiano riveste un notevole interesse venatorio ed economico in quanto rappresenta, fra la piccola selvaggina stanziale, la più comune preda per gran parte dei cacciatori. Ciò è una conseguenza da un lato della grande facilità con la quale il fagiano si adatta a svariate condizioni ambientali, dall'altro della possibilità di allevamento a costi relativamente bassi.

Per queste peculiari caratteristiche il Fagiano è la specie su cui è prevalentemente basato un modello di gestione venatoria di sfruttamento e consumo. A tutt'oggi, pertanto, le possibilità di prelievo dipendono in larga misura dalle immissioni di capi allevati effettuate annualmente e ciò è conseguenza dell'eccessivo squilibrio tra il numero di fruitori e le potenzialità produttive del territorio.

Per questa specie l'Ambito non effettua operazioni di cattura e negli ultimi 2 anni sono state ridotte le immissioni.

Figura 7 – Andamento della densità primaverile del Fagiano.

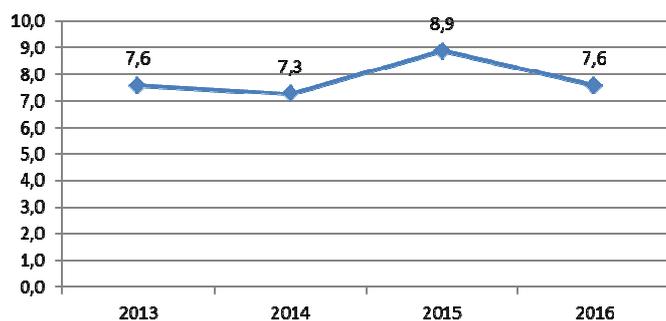
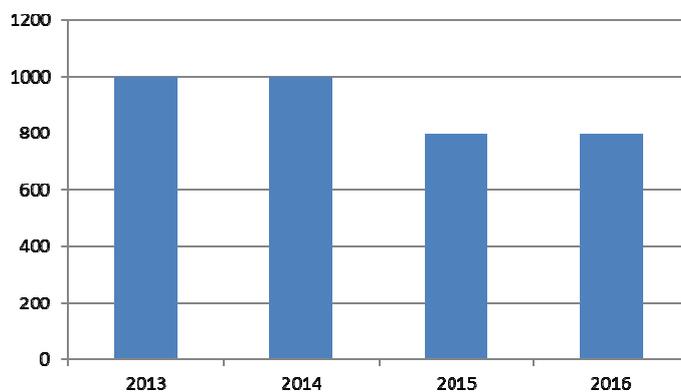


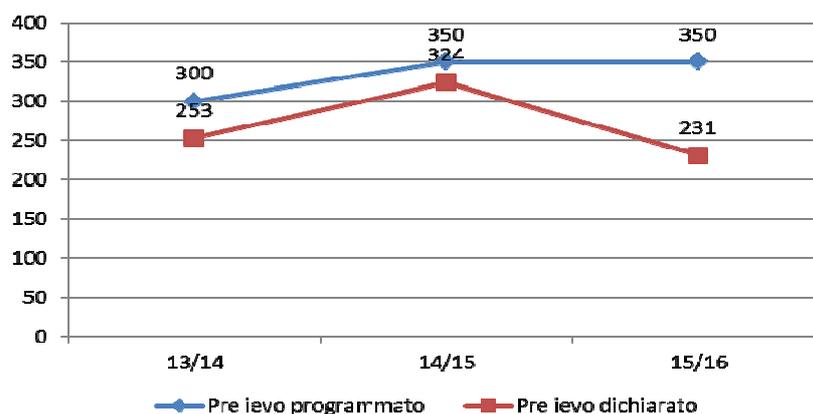
Figura 8 – Andamento delle immissioni del Fagiano.



### Prelievo S.V. 2015/16

Da un confronto con le stagioni precedenti, emerge come in quest'ultima stagione il prelievo dichiarato abbia subito un'inflessione; ciò può essere dovuto al fatto che parte dei tesserini non viene riconsegnata e in parte alla tendenza di alcuni a non segnare sul tesserino tutti i capi realmente abbattuti, pertanto si ritiene che il dato del prelievo sia sottostimato.

Figura 9 – Andamento del prelievo del Fagiano.



### Censimenti pre-riproduttivi

La consistenza della popolazione di fagiani presente sul territorio dell'ATC PC 9 nella primavera 2016 è stata valutata integrando i dati degli abbattimenti e delle osservazioni registrate durante i censimenti con il cane da ferma, con dati bibliografici tratti da studi sul fagiano in ambienti simili. Il censimento al canto risulta di difficile realizzazione e porterebbe ad una significativa sottostima della popolazione poiché la bassa densità di animali sul territorio rende la contattabilità dei maschi poco probabile.

La densità pre-riproduttiva stimata è pari a 2,3 fagiani maschi per 100 ha.

La presenza del Fagiano sul territorio dell'Ambito, intesa come consistenza della popolazione, viene riferita alla superficie utile alla specie, calcolata assumendo che la specie usufruisca, quali siti di alimentazione, nidificazione e rifugio, le zone aperte, i cespuglieti e il margine del bosco (5.569,5 ha).

In base ai dati disponibili è possibile stimare una consistenza primaverile di maschi pari a 128 individui. Supponendo la presenza di 2,3 femmine per ogni maschio, si ottiene una consistenza primaverile di 294 femmine e una consistenza complessiva di 422 individui (**densità 7,6 ind./Kmq**). L'incremento riproduttivo viene definito sulla base di parametri demografici tratti da studi effettuati su popolazioni di Fagiano in ambienti simili.

#### Parametri utilizzati:

- insuccesso nella nidificazione      77% delle femmine
- N° medio uova/nido                    13,2
- mortalità embrionale                  8,6%

- mortalità pulcini 0-90 gg 34,4%

### Stima della dinamica di popolazione e programmazione del prelievo

#### CONSISTENZA PRIMAVERILE

I risultati dei censimenti hanno consentito di stimare una densità di 7,6 fagiani/100 ha. Considerando che la superficie produttiva è pari a 5.569,5 ha, la popolazione primaverile sarà pari a:  $(7,6 \times 5.569,5)/100 = 422$  fagiani

#### INCREMENTO ANNUO

L'incremento riproduttivo medio supposto, ricavato da situazioni ambientali analoghe, può essere stimato pari al 125%:  $(422 \times 125)/100 = 528$  giovani

#### CONSISTENZA AUTUNNALE

Al termine della stagione riproduttiva, al netto della mortalità estiva (20% degli adulti) la popolazione sarà dunque costituita da:

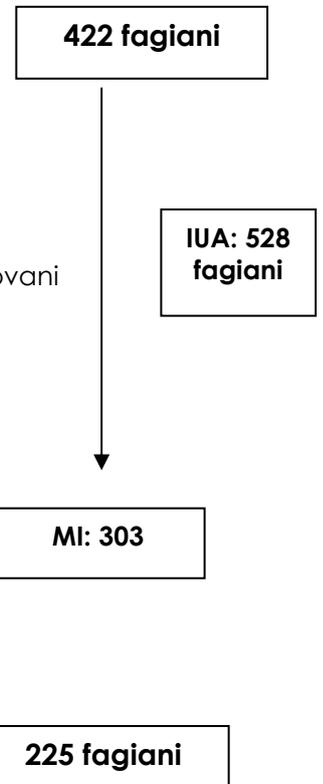
$((422 - 20\%) + 528) = 865$  fagiani

#### MORTALITA' INVERNALE

La mortalità invernale ricavata da dati bibliografici è considerata pari a circa il 35% della consistenza autunnale. Il numero di animali che morirà per cause naturali sarà:  $(865 \times 35)/100 = 303$

#### CONSISTENZA NETTA

La consistenza netta sarà quindi pari a:  $(528 - 303) = 225$  fagiani



### Programma di immissioni

Nel mese di Luglio è prevista l'immissione di 800 fagiani acquistati presso l'Az. Boggiani: 50 sono destinati all'ambientamento in voliera e ZRC; i restanti 750 saranno liberati sul territorio dell'Ambito con una ripartizione percentuale (50% Bobbio, 30% Coli, 20% Cortebrugnatella), in base alla vocazionalità del territorio. L'entità delle immissioni sarà pari a quella effettuata lo scorso anno (800 ind.).

In base ai censimenti è stato riscontrato come la popolazione non sia sufficientemente strutturata; il suo mantenimento e lo sfruttamento venatorio sono subordinati alle immissioni di fagiani d'allevamento.

Calcolando una percentuale di sopravvivenza pari al 65% (cioè su 800 animali si calcola che ne sopravvivano circa 520), la consistenza autunnale comprensiva delle immissioni è quindi pari a:  $(865 + 520) = 1515$  fagiani

Il prelievo proposto, considerate le immissioni e il prelievo effettuato lo scorso anno, corrisponde a 350 fagiani.

**PRELIEVO PROGRAMMATO  
350 fagiani**

Ipotizzando un incremento del 5% per i prossimi tre anni rispetto all'attuale densità registrata, ottimisticamente si stima di raggiungere una densità primaverile di 8,0 ind./kmq nel 2017, 8,4 nel 2018 e 8,8 nel 2019.

## 4 MODALITA' DI ATTUAZIONE

Ai sensi del paragrafo 4.13 del Calendario Venatorio Regionale Stagione 2016/2017, l'ATC PC 9 intende avvalersi della caccia di specializzazione; tale modalità di prelievo, finalizzata alla riduzione della pressione venatoria, è già stata messa in atto in passato con esiti decisamente positivi, in modo particolare per la Lepre.

La caccia di specializzazione verrà praticata su gran parte del territorio dell'Ambito, ad eccezione di un'area in cui tale forma di prelievo non verrà messa in atto, ma, per confronto, si praticherà l'attività venatoria tradizionale, cioè consentendo il prelievo sia del Fagiano sia della Lepre.

A tale scopo è stata individuata un'area, denominata "Zona di Caccia Libera", collocata al confine dei tre comuni dell'Ambito e avente una superficie di 2587,7 ettari.

Quest'area è caratterizzata da una copertura boscata di 2093,4 ha (circa 80,9%), 3,4 ha di prati stabili (0,13%) e da 449,3 ha (17,4%) destinati a seminativi e zone agricole eterogenee. L'Uso del Suolo maggiormente dettagliato è riportato nella seguente tabella.

Tabella 3 – Uso del Suolo della "Zona di Caccia Libera".

Af	2,9	0,11%
Ba	26,6	1,03%
Bf	106,1	4,10%
Bm	111,1	4,29%
Bq	1789,7	69,16%
Dr	0,2	0,01%
Dx	19,7	0,76%
Ed	8,3	0,32%
Er	8,1	0,31%
Ia	0,3	0,01%
Pp	3,4	0,13%
Sn	291,9	11,28%
Tc	5,1	0,20%
Tn	54,8	2,12%
Vs	1,6	0,06%
Vt	0,5	0,02%
Ze	155,7	6,02%
Zo	1,7	0,07%
<b>Totale complessivo</b>	<b>2587,7</b>	<b>100,00%</b>

La caccia di specializzazione rappresenta una consuetudine ed una tradizione per i cacciatori dell'Ambito che la praticano ormai da vent'anni. Tale forma di prelievo ha

contribuito a creare un forte legame con il territorio, ad approfondire la cultura venatoria in termini di conoscenza della specie e di addestramento cinofilo e, da ultimo, ma non meno importante, a salvaguardare la sopravvivenza delle popolazioni oggetto di prelievo.

Si ritiene inoltre che la caccia di specializzazione possa facilitare anche il controllo da parte della vigilanza.

Al fine di alleggerire la pressione venatoria, s'intende proporre anche una limitazione del carniere stagionale (6 lepri e 15 fagiani) per cacciatore, compatibilmente con la scelta di specializzazione individuale e nel rispetto del numero di capi previsto dal prelievo programmato in base ai risultati dei censimenti (vedi par. 3.2.1 e 3.2.2).

Viene istituita la rendicontazione periodica degli abbattimenti e dei prelievi tramite la riconsegna all'Ambito di riepiloghi da effettuarsi attraverso un apposito prospetto riepilogativo che sarà fornito dall'ATC ai cacciatori. Anche per la Pernice rossa e la Starna si prevedono nel Piano di Gestione dedicate limitazioni di accesso al prelievo e gli stessi meccanismi gestionali e di controllo previsti dal presente progetto per la Lepre ed il Fagiano.

Il monitoraggio verrà svolto con le metodologie precedentemente illustrate e con l'ausilio dei cacciatori volontari che avranno partecipato ai corsi formativi. Grazie ai dati raccolti, sarà possibile calcolare una stima dello status delle popolazioni presenti e, conseguentemente, definire l'entità del prelievo futuro.

Il mancato rispetto del presente progetto sperimentale e le relative disposizioni e limitazioni in esso contenute sarà sanzionato ai sensi del regolamento dell'ATC PC 9, del Calendario Venatorio Regionale e delle normative regionali e nazionali vigenti.

Varie e diversificate sono le modalità di attuazione previste, tra cui incontri formativi volti a coinvolgere e sensibilizzare i cacciatori alla gestione venatoria; in particolare sono previsti corsi di formazione per censitori con l'uso del cane da ferma così da incrementare il numero dei volontari disponibili ad effettuare censimenti; serate a tema cinofilo in modo da diffondere tra i cacciatori la consapevolezza di una corretta educazione del cane al lavoro ed anche a tema sanitario, così da creare maggiore informazione riguardante patologie e parassitosi che possono colpire la selvaggina, gli ausiliari ed occasionalmente l'uomo.

L'Ambito Territoriale di Caccia PC9 da anni predispone una serie di Interventi di Miglioramento Ambientale destinati alla fauna selvatica. Nel corso del progetto triennale la superficie destinata a questo tipo di interventi potrà essere aumentata del 5% annuo, compatibilmente con la disponibilità e collaborazione degli agricoltori; anche la tipologia di interventi potrà essere variata, estendendo la destinazione degli interventi anche alla Lepre.

Per quanto concerne le immissioni, il progetto mira a limitare le immissioni di lepri d'importazione e l'acquisto di fagiani d'allevamento, puntando a creare una popolazione di riproduttori da cui attingere per i ripopolamenti come avveniva fino a qualche stagione fa.

Gli animali immessi dovranno essere marcati e si continuerà ad aggiornare il registro (già in uso) indicante il numero di individui rilasciati, il sesso, data e luogo di rilascio e il numero del

contrassegno apposto ad ognuno. Gli animali immessi potranno essere sottoposti a raccolta di campioni biologici.

#### **4.1 Cacciatori autorizzati e loro obblighi**

I cacciatori autorizzati al prelievo sono tutti gli iscritti all'Ambito, mentre la partecipazione ai censimenti primaverili è consentita solo ai soci che hanno preso parte ai corsi ed agli incontri formativi previsti dal progetto.

Tutti i cacciatori hanno inoltre l'obbligo di compilare e consegnare periodicamente la rendicontazione del prelievo effettuato, in modo da avere un riscontro preciso sull'andamento della stagione venatoria e del prelievo. I contrassegni rinvenuti sugli animali prelevati dovranno essere consegnati all'ATC indicando il luogo di prelievo.

#### **4.2 Meccanismi di controllo del prelievo**

Come meccanismo di controllo del prelievo s'intende fare ricorso all'uso di fascette inamovibili da apporre ai capi di lepre abbattuti.

La rendicontazione all'Ambito dei prelievi effettuati, i censimenti e le verifiche sul territorio, permetteranno alle Commissioni di Gestione di proporre all'Ambito una eventuale chiusura anticipata delle specie oggetto del progetto e all'Ambito stesso, tramite il suo Consiglio Direttivo e il proprio Tecnico Faunistico, di stimare e valutare la consistenza delle presenze rimaste sul territorio ed il raggiungimento delle quote di prelievo programmate, al fine di operare di concerto con i Servizi Territoriali Regionali una chiusura anticipata ad una determinata specie e di darne comunicazione ai soci.

La prima rendicontazione, riportante gli avvenuti abbattimenti fino al 31/10, dovrà essere riconsegnata all'ATC entro il 3/11 di ogni anno.

La seconda rendicontazione, con gli abbattimenti al 13/11, dovrà essere riconsegnata entro il 15/11 di ogni anno.

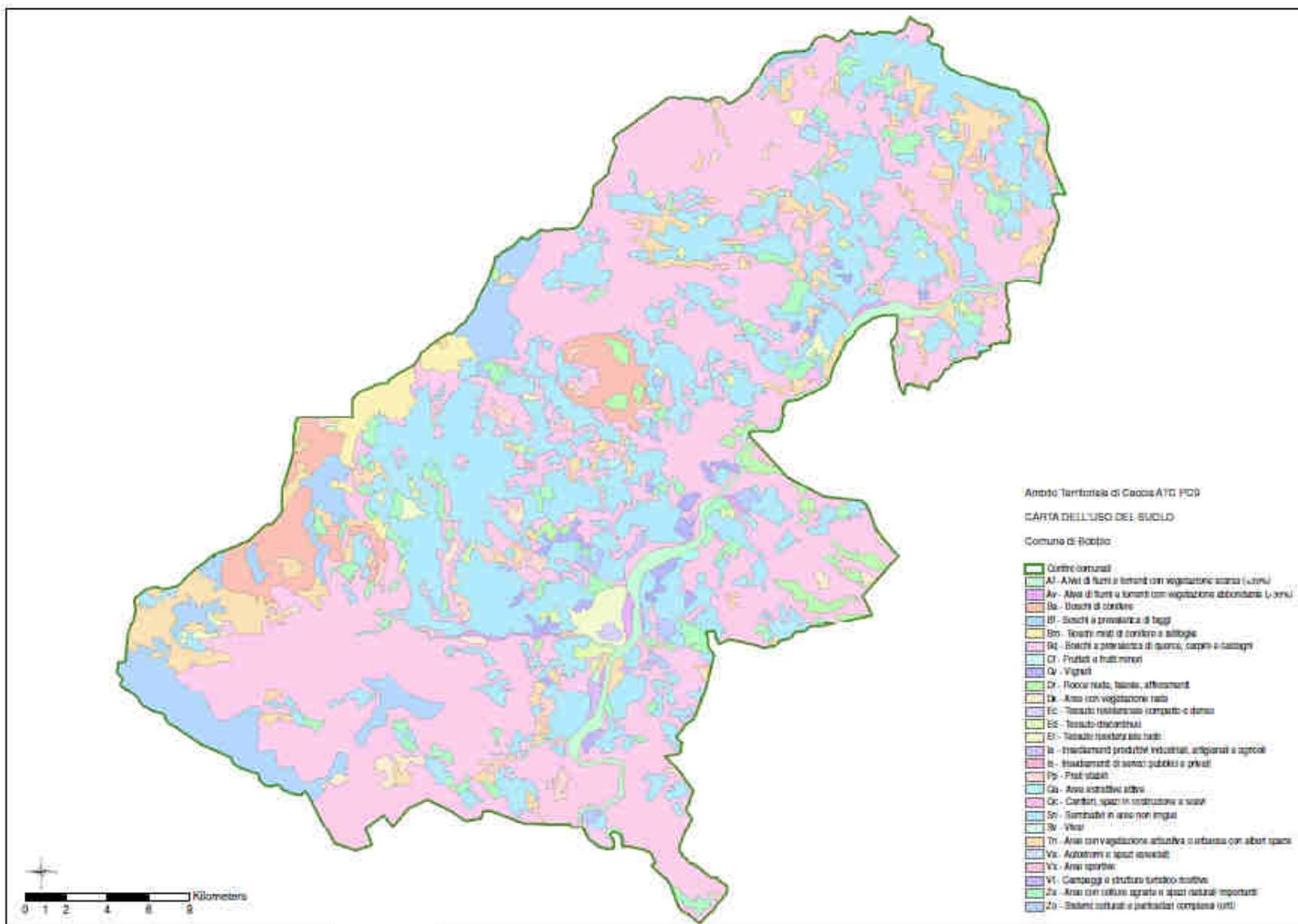
#### **4.3 Indicatori per il monitoraggio**

Come indicatori di risultato si farà riferimento a diversi parametri tra cui i risultati dei censimenti, che consentono di stimare una densità primaverile, l'andamento del prelievo e quello delle immissioni e la valutazione della struttura di popolazione mediante calcolo del rapporto sessi e giovani/adulti da effettuarsi sui capi abbattuti.

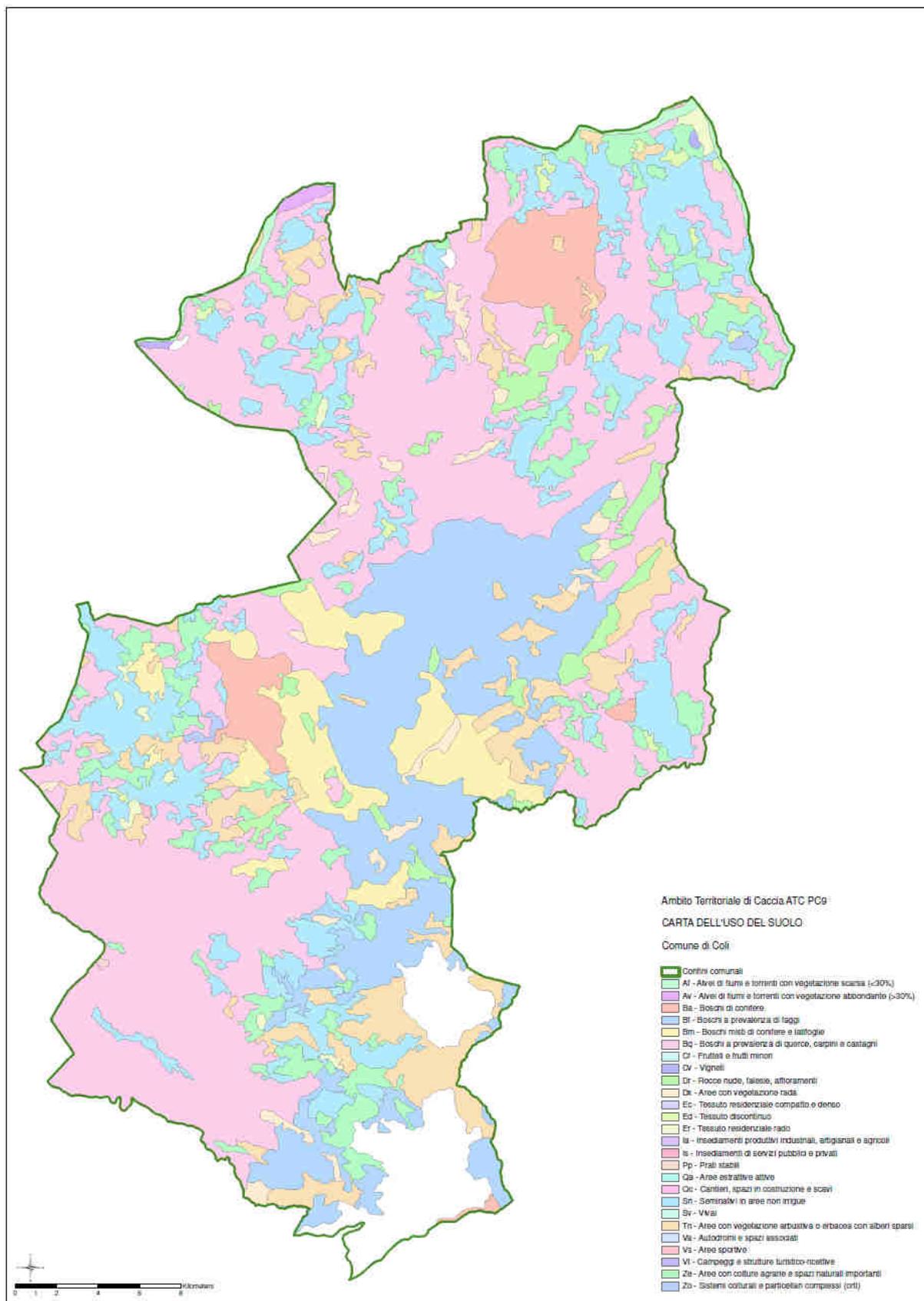
Piacenza, 27/06/2016

## **ALLEGATI**

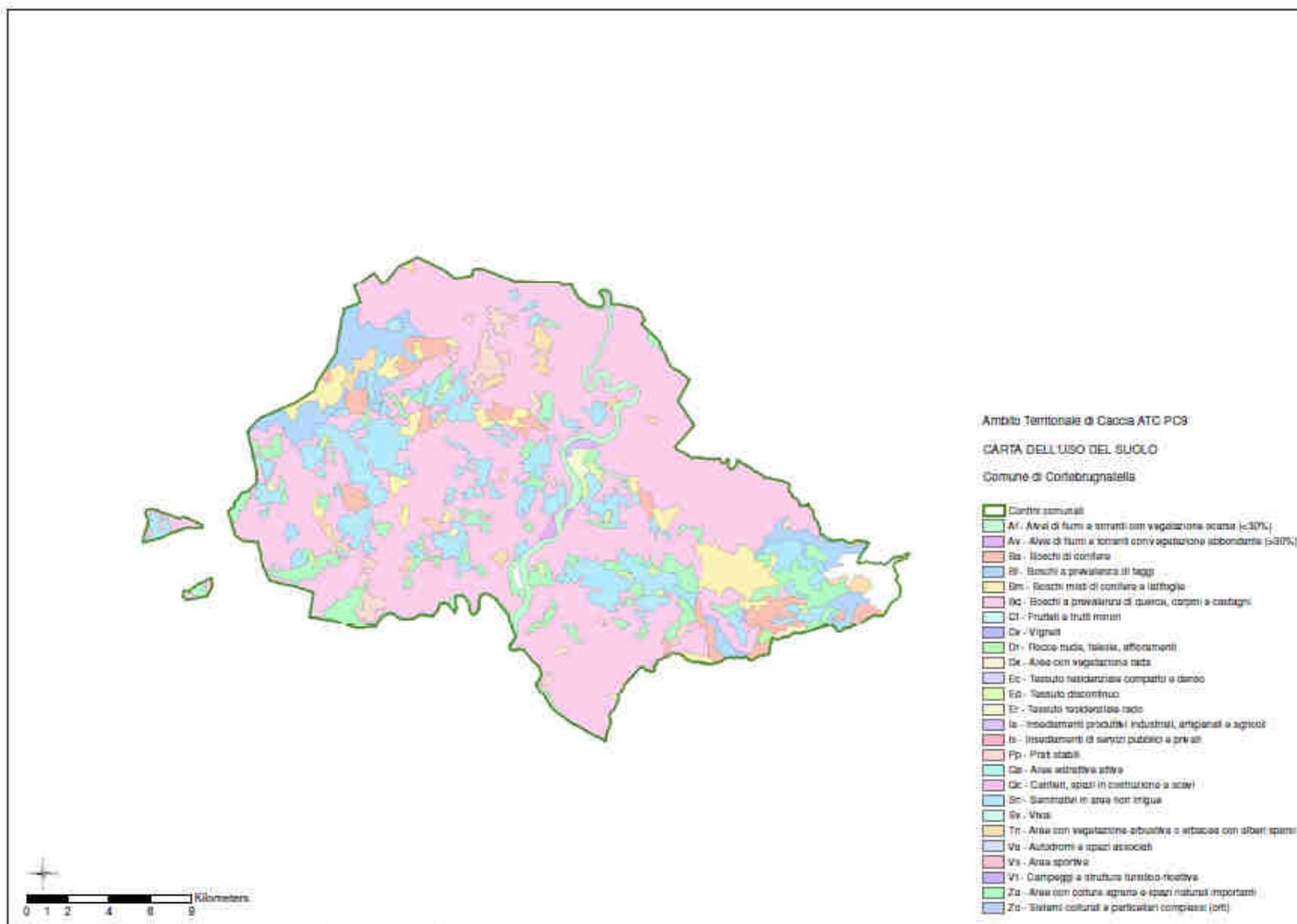
Allegato 1 – Carta dell'Uso del Suolo nel Comune di Bobbio.



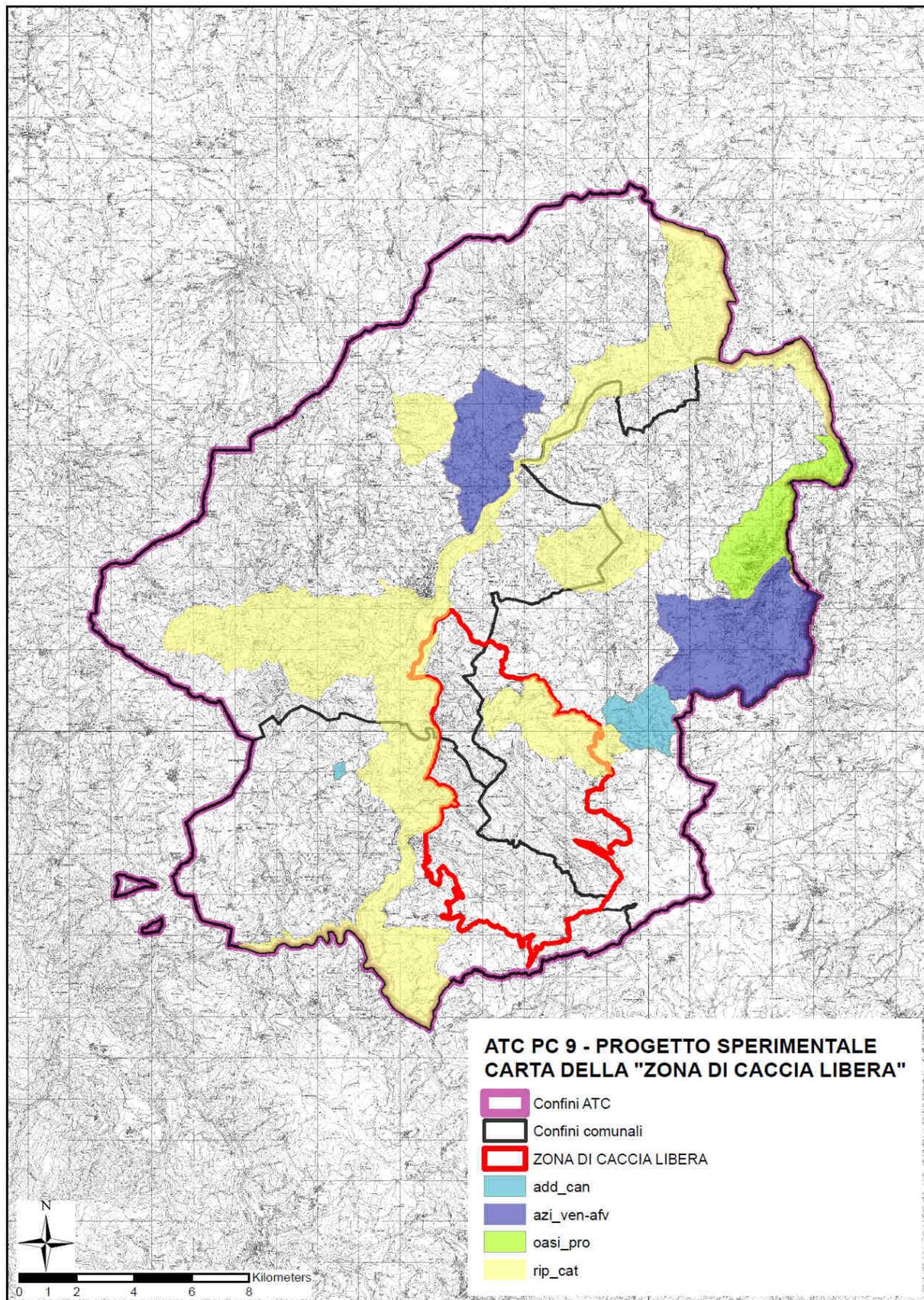
Allegato 2 – Carta dell'Uso del Suolo nel Comune di Coli.



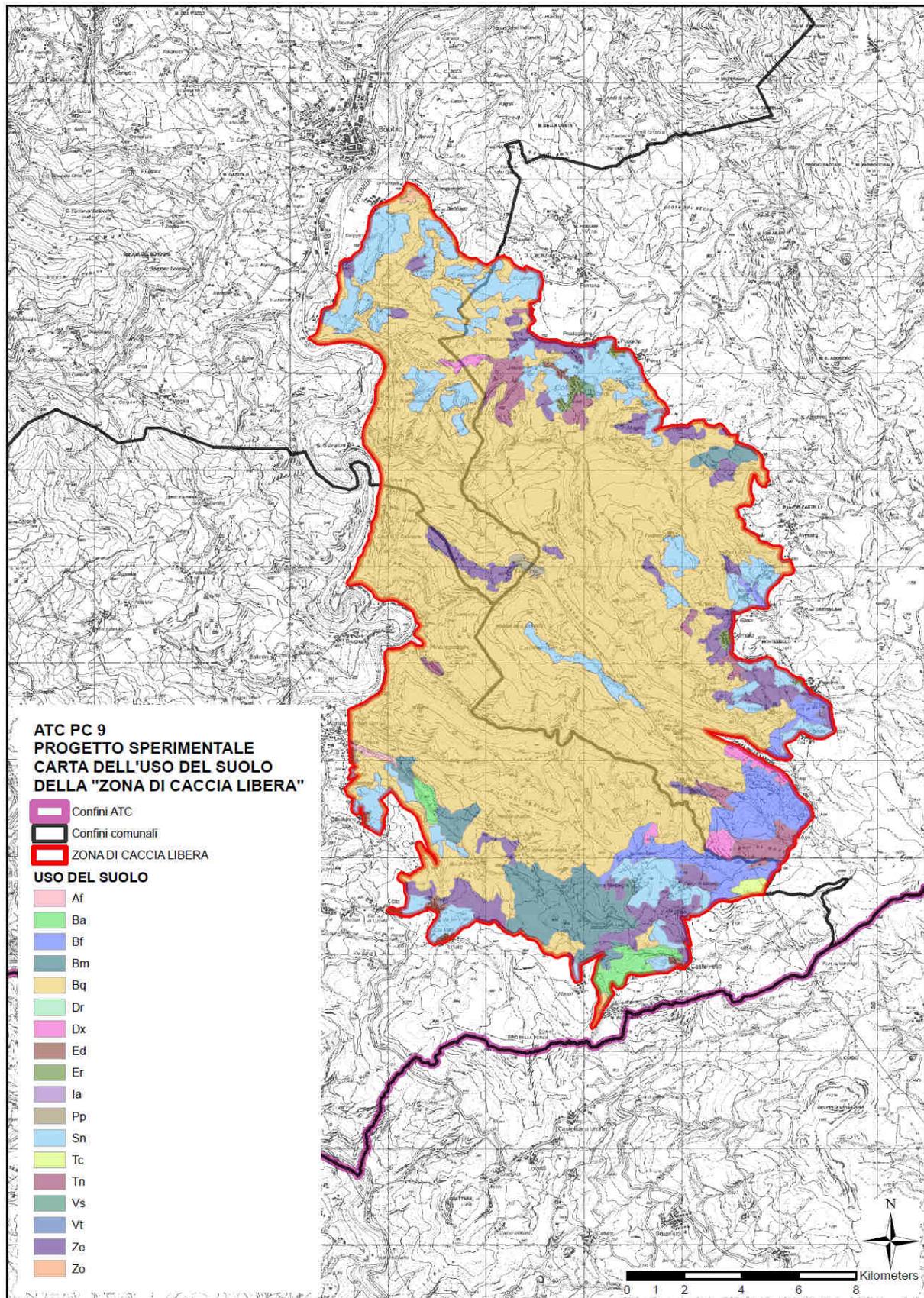
Allegato 3 – Carta dell'Uso del Suolo nel Comune di Cortebrugnata.



Allegato 4 – Carta della "Zona di Caccia Libera" dell'ATC PC 9.



Allegato 5 – Carta dell'Uso del Suolo della "Zona di Caccia Libera".



Allegato 6 – Schema modalità attuative e limitazioni per recepimento ed integrazione Calendario Venatorio Regionale.

TABELLA DELLE INTEGRAZIONI AL CALENDARIO REGIONALE DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE PER LA FAUNA STANZIALE DI CUI AL P. 4.13

<b>Argomento</b>	<b>Lepre</b>	<b>Fagiano</b>
Orari	chiusura alle ore 14 nella "Zona di Caccia Libera", per tutta la stagione	Come Calendario Regionale
Carniere stagionale	6 capi	15 capi
Controllo del prelievo	Applicazione immediata della fascetta inamovibile	
	Riconsegna dei contrassegni	Riconsegna dei contrassegni
	Compilazione e riconsegna del prospetto riepilogativo secondo le seguenti scadenze: 1° riconsegna entro il 3/11 con i prelievi fino al 31/10 2° riconsegna entro il 15/11 con i prelievi fino al 13/11	Compilazione e riconsegna del prospetto riepilogativo secondo le seguenti scadenze: 1° riconsegna entro il 3/11 con i prelievi fino al 31/10 2° riconsegna entro il 15/11 con i prelievi fino al 13/11
Il periodo di caccia potrà essere ridotto nel corso della Stagione Venatoria, in base agli andamenti dei prelievi riportati nei prospetti riepilogativi, o da altre accertate modificazioni negative della presenza delle specie		

Allegato 7 – FAC-SIMILE prospetto riepilogativo.

**A.T.C. PC 9  
PROSPETTO RIEPILOGATIVO – PROGETTO SPERIMENTALE  
RIEPILOGHI DEGLI ABBATTIMENTI**

DA RICONSEGNARE ALL'ATC ENTRO IL 03/11/2016 CON ABBATTIMENTI FINO AL 31/10/2016							
COGNOME		NOME					
DATA DI NASCITA		TES. N.					
LEPRE	DATA PRELIEVO	ZONA DI CACCIA LIBERA		LOCALITA'	SESSO	FASCETTA N.	AURICOLARE N.
1		Sì	No				
2		Sì	No				
3		Sì	No				
4		Sì	No				
5		Sì	No				
6		Sì	No				

FAGIANO	DATA PRELIEVO	ZONA DI CACCIA LIBERA		LOCALITA'	SESSO	ANELLO N.
1		Sì	No			
2		Sì	No			
3		Sì	No			
4		Sì	No			
5		Sì	No			
6		Sì	No			
7		Sì	No			
8		Sì	No			
9		Sì	No			
10		Sì	No			
11		Sì	No			
12		Sì	No			
13		Sì	No			
14		Sì	No			
15		Sì	No			

DA RICONSEGNARE ALL'ATC ENTRO IL 15/11/2016 CON ABBATTIMENTI FINO AL 13/11/2016						
COGNOME			NOME			
DATA DI NASCITA			TES. N.			
LEPRE	DATA PRELIEVO	ZONA DI CACCIA LIBERA	LOCALITA'	SESSO	FASCETTA N.	AURICOLARE N.
1		Sì No				
2		Sì No				
3		Sì No				
4		Sì No				
5		Sì No				
6		Sì No				

FAGIANO	DATA PRELIEVO	ZONA DI CACCIA LIBERA	LOCALITA'	SESSO	ANELLO N.
1		Sì No			
2		Sì No			
3		Sì No			
4		Sì No			
5		Sì No			
6		Sì No			
7		Sì No			
8		Sì No			
9		Sì No			
10		Sì No			
11		Sì No			
12		Sì No			
13		Sì No			
14		Sì No			
15		Sì No			